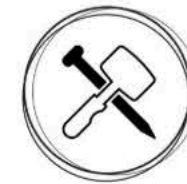


Dal 24 giugno al 3 settembre il Battistero del Duomo di Pietrasanta ospita la mostra "I'll be back soon", un progetto scultoreo di Szymon Oltarzewski pensato in occasione del bicentenario della morte di Antonio Canova.



Testo di: Federico Rui

SZYMON OLTARZEWSKI

"I'll be back soon"

Dal 24 giugno al 3 settembre il Battistero del Duomo di Pietrasanta ospita la mostra "I'll be back soon", un progetto scultoreo di Szymon Oltarzewski pensato in occasione del bicentenario della morte di Antonio Canova. Tre sculture ispirate al grande maestro neoclassico reinterpretate in chiave contemporanea.

Szymon Oltarzewski è uno scultore che affonda corpo e mente in quella che da sempre viene ritenuta una materia viva: il marmo. Il suo è un continuo confrontarsi con le possibilità della forma, in uno scontro e confronto fisico che solo uno scultore è in grado di affrontare. Michelangelo, che tra Carrara e Pietrasanta si approvvigionava del tanto prezioso marmo, sintetizza le capacità e le caratteristiche di uno scultore in una frase: "Tu vedi un blocco, pensa all'immagine; l'immagine è dentro, basta soltanto spogiarla".

Federico Rui

Nato a Milano nel 1975, inizia a lavorare nel campo dell'arte dal 1997, prima come assistente di galleria, poi in una casa editrice specializzata e infine all'Accademia di Belle Arti di Brera. Nel 2002 fonda la Galleria Pittura Italiana, ponendo particolare attenzione alla promozione di giovani artisti. Nel 2010 nasce Federico Rui Arte Contemporanea, con la quale partecipa alle più importanti fiere del settore e collabora con le principali case d'asta italiane. Ha organizzato e partecipato a mostre a Londra, Bruxelles, Roma, Genova, Venezia, Cape Town, pubblicando diverse monografie di artisti per Skira e Allemandi. Federico Rui è attualmente nel comitato scientifico di Grand Art – Modern & Contemporary Art Fair e membro dell'Angamc (Associazione Nazionale Gallerie d'Arte Moderna e Contemporanea).

An abstract oil painting on canvas by Barbara Nahmad. The composition is dominated by a large, billowing cloud of white and light blue paint, which appears to be rising from a dark, turbulent base of deep blue and black. The brushwork is visible and expressive, with thick applications of paint in the white areas and more fluid, blended strokes in the darker tones. The overall effect is one of dynamic movement and atmospheric depth.

BARBARA NAHMAD

OLTREMARE, 2020, OLIO SU TELA, CM 30x30



FEDERICO RUI ARTE CONTEMPORANEA

VIA FILIPPO TURATI, 38 - 20121 MILANO

WWW.FEDERICORUI.COM - FEDERICO@FEDERICORUI.COM

Nato in Polonia nel 1977, dopo la laurea in ingegneria ambientale presso l'Università di Opole, Szymon Oltarzewski abbandona la sua terra natale e, senza un soldo in tasca, si trasferisce in Versilia. Si iscrive all'Accademia di Carrara, seguendo quello che era il suo sogno e la sua vocazione.

Come da lunga tradizione e per permettersi gli studi, inizia a lavorare con gli artigiani e le fonderie del luogo, incontrando alcuni tra i più grandi scultori contemporanei, che condividono le loro esperienze e la loro maestria. Apprende così sul campo ogni fase del processo creativo ed esecutivo della scultura. Processo che inizia già dalla accurata scelta del blocco grezzo, scelto nelle cave per le sue caratteristiche, e lavorato successivamente con pazienza e grande tecnica. Per quanto la tecnologia oggi possa aiutare, è con lo scalpello e il martello, con la raspa e con la lima, che riesce a dare un aspetto vivo alle sue opere.

In mostra vi sono tre omaggi ad altrettante celebri sculture del Canova: "Amore e Psiche", la "Venere Italica" e le "Tre Grazie". Solo ad un'attenta visione si può capire e percepire la loro presenza. Le forme, infatti, sono nascoste sotto un velo che le ripara e le conserva.

"I'll be back soon" è un rimando implicito a quando, prima di un viaggio o di un trasferimento, si coprono con lenzuola e coperte i mobili e gli oggetti di valore per proteggerli durante il periodo di assenza. Ma è anche un modo per custodire le cose più care. E nella storia personale di Szymon il tema dello spostamento ha un'importanza fondamentale, così come lo ha l'importanza della storia.

In questo caso il velo copre non solo l'oggetto in sé, ma la memoria di tutti i valori classici su cui si fonda la società. Nella mitologia greca i tre miti sono strettamente connessi ed esaltano il potere dell'amore, della bellezza e della grazia. Nei periodi di guerra si usa inoltre proteggere i monumenti con casse di legno e drappi pesanti, per prevenire e impedire che possano essere danneggiati da schegge di proiettile. "Tornerò presto" allude anche a questo, alla speranza di poter tornare a scoprire le radici e i valori fondanti della civiltà, di cui "Venere", "Amore e Psiche" e le "Tre Grazie" sono simbolo. Curiosamente la Venere del Canova è stata chiamata "Italica" proprio per rivendicare il furto, ad opera dei soldati napoleonici, della Venere Medici (una delle più famose statue della Grecia antica, conservata fino ad allora a Villa Medici a Firenze).

La mostra di Szymon Oltarzewski ha ottenuto il patrocinio del Comune di Pietrasanta, dell'Ambasciata di Polonia, dell'Istituto Polacco di Roma e del Museo Gypsotheca Antonio Canova di Posagno, che hanno accolto con entusiasmo il progetto a testimonianza dell'universalità dei principi fondanti della società contemporanea. Curata da Enrico Mattei e coordinata da Beatrice Bortoluzzi, conferma la capacità dell'arte contemporanea di contribuire a un dialogo tra passato e presente, tracciando una continuità nella comunicazione di valori che a volte vengono dimenticati o sopraffatti.

Il Battistero del Duomo è una struttura risalente all'inizio del XVII secolo, noto originariamente come Oratorio di San Giacinto, che ancora oggi svolge la sua funzione liturgica. Al suo interno è collocato un fonte battesimale in marmo del 1389 opera di Bonuccio Pardini. Accanto ad esso si possono ammirare le tre opere di Szymon Oltarzewski.

"I'll be back soon" è un rimando implicito a quando, prima di un viaggio o di un trasferimento, si coprono con lenzuola e coperte i mobili e gli oggetti di valore per proteggerli durante il periodo di assenza. Ma è anche un modo per custodire le cose più care.

